

SANITÀ. Stop a oncologia, neurologia, emodinamica, urologia e chirurgia vascolare. Cisl e Uil annunciano proteste, la politica si mobilita. Personale in agitazione

Scure su Cefalù, al Giglio salteranno 5 reparti

➤ Il piano predisposto dall'assessorato regionale alla Salute prevede il taglio di 60 posti letto. A rischio 150 dipendenti

Critico il sindaco, Rosario Lapunzina: in queste condizioni si mette a rischio l'esistenza stessa della Fondazione Giglio. Culotta e Vicari chiedono un confronto con regione e governo nazionale.

Mario Macaluso
CEFALÙ

••• Ridimensionato l'ospedale Giglio di Cefalù. Il piano elaborato dall'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi lo retrocede da azienda di riferimento regionale a struttura di interesse locale. L'ospedale di Cefalù così perde i reparti di oncologia, neurologia, emodinamica, urologia e chirurgia vascolare. In procinto di chiudere anche il punto nascite che, non toccando i 500 parti all'anno, è destinato dal piano sanitario nazionale a essere soppresso. Sono sessanta i posti letto che saltano. A rischio licenziamento 150 dipendenti.

«Siamo di fronte a un provvedimento di gravità inaudita – commenta Lorenzo Geraci, segretario generale della Cisl Fp Palermo Trapani - che creerà serissimi danni all'utenza di mezza Sicilia. Il Giglio infatti è punto di riferimento non solo per la provincia di Palermo ma anche per quelle di Caltanissetta, Enna, Messina e Agrigento». La Cisl annuncia che saranno organizzate mobilitazioni straordinarie per impedire che il provvedimento si traduca in atti concreti. «Siamo pronti – conclude Geraci – a una lotta senza tregua». «È una delle strutture più qualificate della Sicilia, che ogni anno conta 7.200 ricoveri. Per questo il ridimensionamento dell'ospedale di Cefalù è inaccettabile - dice Enzo Tango,



La nuova rete ospedaliera prevede il ridimensionamento del Giglio di Cefalù

segretario generale della Uil Fpl Sicilia - . Siamo pronti a dare battaglia affinché non venga chiuso alcun reparto in una struttura di così alto livello».

Critico verso la decisione dell'assessore regionale anche il sindaco di Cefalù, Rosario Lapunzina. «In queste condizioni – commenta - verrebbe impedito il perseguimento delle finalità previste dallo statuto della Fondazione Giglio. Ne mettono a rischio perfino l'esistenza». Il sindaco di Pollina e deputato nazionale, Magda Culotta, sposta la battaglia nella capitale. Dice di avere già chiesto un incontro all'assessore

Gucciardi a nome di tutti i sindaci del comprensorio e invita ad aprire un'interlocuzione con il Ministero. Invito raccolto dal senatore Simona Vicari. «Colgo positivamente l'impegno di Culotta – commenta - ma le chiedo di concentrare gli sforzi non per un'interlocuzione con il Ministero bensì con l'assessorato regionale, organo competente e decisivo in materia. Il Ministero assegna ad ogni Regione gli obiettivi spetta poi alla Sicilia decidere se realizzarli con tagli ai nemici o posti letto agli amici». «Ho avviato una interlocuzione con l'assessore Gucciardi

ed ho avuto rassicurazioni su un dialogo già in corso con il ministero con l'obiettivo di mantenere un alto livello di offerta delle prestazioni sanitarie», assicura Alice Anselmo, capogruppo del Pd all'Ars. Contrario anche Giuseppe Scrivano, coordinatore di Forza Italia del Collegio Cefalù-Madonie: «Il comprensorio viene continuamente mortificato e considerato di serie B anche nel delicato settore della sanità». Dall'ospedale, intanto, si annuncia una protesta dei sanitari che assicureranno comunque le prestazioni ai cittadini. (MM/C)